



Prefettura di Perugia



**Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia**

**PROTOCOLLO D'INTESA PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COLLABORAZIONE
NELL'AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ MAFIOSA**

tra

la **PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI PERUGIA**, nella persona del
Prefetto Dott. Armando Gradone

e

la **PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA**, nella persona del
Procuratore Dott. Raffaele Cantone;

PREMESSO CHE:

- la sempre maggiore pervasività delle organizzazioni criminali mafiose richiede la massima attenzione sia sul versante investigativo, di specifica competenza della Procura della Repubblica – Direzione Distrettuale Antimafia, sia sul versante della prevenzione amministrativa affidata alla Prefettura;
- l'operatività delle organizzazioni mafiose nel Centro e nel Nord Italia ha assunto connotazioni particolarmente insidiose, caratterizzandosi per un'elevata capacità mimetica funzionale al raggiungimento degli scopi criminosi;
- le indagini condotte, nel tempo, sia dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Perugia che dalle Direzioni Distrettuali Antimafia di Catanzaro e di Reggio Calabria, hanno evidenziato significative forme di penetrazione, anche in Umbria, di sodalizi criminali mafiosi, in particolare di stampo *'ndranghetista*, in settori nevralgici dell'economia legale, quali l'edilizia, il commercio, la ristorazione, l'intrattenimento, la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico);
- nella relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nel secondo semestre del 2020, pur evidenziandosi che l'Umbria, al momento, non risulta interessata da forme di stabile radicamento delle mafie tradizionali, è stato sottolineato che *“nella regione risultano presenti, oltre a strutture criminali di matrice etnica, soggetti o proiezioni di consorterie mafiose che apprezzano le opportunità offerte dal territorio per riciclare e reinvestire capitali illeciti, infiltrandosi nel tessuto socio-produttivo caratterizzato da un reticolo di piccole e medie imprese. In tale contesto sarebbe stato registrato, in alcuni casi, anche il ricorso a pratiche usuarie ed estorsive finalizzate ad assumere il controllo di attività economiche”*;
- l'esistenza nella provincia di Perugia di interessi economici di sodalizi criminali mafiosi ha trovato ulteriore conferma, sul piano amministrativo, nell'azione svolta dalla Prefettura attraverso l'apposito Gruppo Provinciale Interforze, sfociata nell'adozione di diverse informazioni antimafia a carattere interdittivo;



Prefettura di Perugia



**Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia**

- ai pericoli rappresentati dai possibili tentativi di infiltrazione mafiosa nelle attività di ricostruzione *post-sisma* – come evidenziato anche dal Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Perugia nella relazione presentata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 – si aggiungono quelli collegati ai finanziamenti pubblici per il sostegno delle attività produttive compromesse dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha aggravato la preesistente situazione di difficoltà, rendendo le realtà imprenditoriali maggiormente vulnerabili;
- al precipuo scopo di assicurare la massima trasparenza nelle attività di riparazione/ricostruzione del patrimonio edilizio pubblico e privato nei territori interessati dagli eventi sismici del 2016 - 2017, prevenendo il pericolo di tentativi di infiltrazione mafiosa, nonché di garantire condizioni di massima sicurezza e *comfort* alloggiativo per i lavoratori, in data 18 ottobre 2021 è stato sottoscritto – ai sensi dell'art. 35, comma 8, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 – un apposito “*Protocollo di legalità*” tra Prefettura di Perugia, Regione Umbria, Provincia di Perugia, Comuni del cosiddetto “*cratere sismico*”, Ispettorato Territoriale del Lavoro, INPS, INAIL, ATER Umbria, Cassa edile di Perugia, Organizzazioni sindacali ed Associazioni di categoria;
- un incisivo presidio di legalità è essenziale per arginare ogni tentativo di infiltrazione della criminalità organizzata nella realizzazione dei progetti di investimento alimentati dalle risorse destinate all'Umbria nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

CONSIDERATO CHE:

- le parti firmatarie del presente accordo ritengono di prioritaria importanza rafforzare la reciproca collaborazione nel contrasto alle mafie, sviluppando un virtuoso circuito comunicativo in ordine alle diverse forme di inquinamento del sistema economico del territorio provinciale ad opera di sodalizi mafiosi, specie con riferimento ad aree e settori di attività in cui permangono, a causa degli effetti negativi prodotti dall'emergenza sanitaria, elementi di criticità che possono offrire utili prospettive di investimento a capitali di provenienza illecita;

VISTI:

- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante “*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*”;
- il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, recante “*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016*”;
- il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante “*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*”, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233;
- il decreto interministeriale in data 14 marzo 2003, con il quale il Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro della Giustizia ed il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti,



Prefettura di Perugia



**Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia**

in attuazione dell'art. 15, comma 5, del decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, ha individuato le procedure per lo svolgimento del monitoraggio sulle infrastrutture e sugli insediamenti produttivi strategici connessi alle Grandi Opere, ai fini della prevenzione e della repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa, prevedendo l'istituzione di un apposito Gruppo Interforze presso ciascuna Prefettura;

- l'art. 329 c.p.p.;
- le seconde Linee Guida Antimafia adottate dal Comitato per il Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari (C.C.A.S.I.I.P.), istituito presso il Ministero dell'Interno dall'art. 203 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, ed approvate dal C.I.P.E. con delibera del 3 marzo 2017;

CONCORDANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1

(Ambito di collaborazione)

1. La Prefettura di Perugia e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, nel rispetto delle specifiche prerogative istituzionali e nella fermezza, in ogni caso, del segreto d'indagine (art. 329 c.p.p.), intendono rafforzare la propria collaborazione nell'azione di prevenzione e contrasto della criminalità mafiosa attraverso la realizzazione di attività congiunte di monitoraggio e di analisi del fenomeno nella provincia, prevedendo, a tal fine, un efficace circuito comunicativo in ordine, in particolare, a possibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, italiana e straniera, nell'economia legale ovvero al pericolo di condizionamento dell'operatività di amministrazioni ed enti pubblici.

Articolo 2

(Modalità esecutive)

1. Il Prefetto, d'intesa con il Procuratore della Repubblica, che vi prende parte, convoca periodiche Riunioni Tecniche di Coordinamento delle Forze di Polizia, con cadenza di massima trimestrale, specificamente dedicate all'approfondimento della situazione locale, alla luce degli elementi di analisi desumibili, rispettivamente, dall'attività di prevenzione antimafia svolta nell'ambito del Gruppo Provinciale Interforze e dalle risultanze dell'attività investigativa svolta dalla Direzione Distrettuale Antimafia.

Articolo 3

(Scambio di informazioni e segnalazioni)

1. Ai fini del migliore indirizzo e sviluppo delle attività di specifico interesse:
 - a) la Prefettura si impegna a segnalare alla Procura della Repubblica:
 - le proposte di adozione di informazioni antimafia a carattere interdittivo formulate dal Gruppo Provinciale Interforze all'esito dell'istruttoria svolta per il rilascio della documentazione antimafia e per l'iscrizione delle imprese nelle locali *white list* ovvero nell'"Anagrafe Antimafia degli Esecutori" di cui all'art. 30 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189;



Prefettura di Perugia



**Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia**

- i provvedimenti ad effetto interdittivo adottati su proposta del Gruppo Provinciale Interforze;
 - le relazioni conclusive degli accessi ispettivi nei cantieri disposti, su proposta del Gruppo Provinciale Interforze, ai sensi dell'art. 93 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e delle seconde Linee Guida Antimafia adottate il 3 marzo 2017;
 - i provvedimenti di prevenzione collaborativa, adottati ai sensi dell'art. 94-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- b) la Procura della Repubblica, nel rispetto delle esigenze di segretezza delle indagini, si impegna a segnalare alla Prefettura:
- elementi informativi, dei quali sia eventualmente in possesso, utili ai fini della migliore valutazione delle proposte di informazioni antimafia a carattere interdittivo, ivi comprese quelle conseguenti agli accessi ispettivi nei cantieri;
 - i provvedimenti cautelari, dispositivi del giudizio e di condanna nonché le proposte e gli atti applicativi delle misure di prevenzione di cui all'art. 91, comma 6, del decreto legislativo 2011, n. 159.

**Articolo 4
(Durata dell'accordo)**

Il presente accordo avrà la durata di due anni a decorrere dalla data di sottoscrizione e, alla scadenza, salvo diversa ed espressa volontà di una delle parti, s'intenderà tacitamente rinnovato.

Perugia, 15 febbraio 2022

Il Prefetto
Armando Gradone

Il Procuratore della Repubblica
Raffaele Cantone